



Ministero dell'Istruzione

Istituto Comprensivo Statale "Marco D'Oggiono"

Via Vittorio Veneto, 2-23848 OGGIONO (LC) -Tel. 0341-576074-576296-579291

C.M. LCIC82100A - e-mail: lcic82100a@istruzione.it- lcic82100a@pec.istruzione.itwww.icsoggiono.edu.it
C.F. 92058750131 CODICE UNIVOCO : UFSUJD

REGOLAMENTO ANTI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Approvato dal Collegio dei docenti con delibera del 03/09/2022
Approvato dal Consiglio d'Istituto con delibera nr. 6 del 15/09/2022

PREMESSA

La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, parallelamente al bullismo, un aumento del fenomeno del cyberbullismo, ossia quella forma di bullismo che viene esercitata attraverso un uso improprio dei social network.

Le forme di violenza possono partire da una sopraffazione fisica o verbale e arrivare a un umiliante e doloroso isolamento sociale della vittima. Scuola e Famiglia sono determinanti nel favorire un atteggiamento mentale e culturale positivo da parte degli alunni.

Non vanno colpevolizzati gli strumenti e le tecnologie e non va fatta opera repressiva di queste ultime, occorre viceversa fare opera d'informazione, divulgazione e conoscenza per garantire comportamenti corretti in Rete, intesa quest'ultima come "ambiente di vita" che può dar forma ad esperienze sia di tipo cognitivo che di tipo affettivo e socio-relazionale.

Il nostro Istituto si propone di fronteggiare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo con un'azione di prevenzione educativa e, all'occorrenza, con l'adozione di specifiche sanzioni commisurate alla gravità del comportamento messo in atto dall'alunno o, in alcuni casi, dal gruppo classe.

Le sanzioni hanno una valenza rieducativa con lo scopo di far acquisire agli alunni consapevolezza delle azioni scorrette compiute e far maturare nuove modalità di gestione dei rapporti interpersonali.

CHE COS'E' IL BULLISMO

Si può parlare di bullismo quando uno studente è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o di più compagni.

Per essere etichettate come atti di bullismo le azioni devono avere alcune caratteristiche:

- INTENZIONALITA'**: il bullo vuole intenzionalmente ferire, fare del male, dominare l'altra persona, offenderla e causarle danni.
- RIPETITIVITA'**: le azioni si ripetono nel tempo con una frequenza piuttosto elevata.
- ASIMMETRIA DI POTERE**: vi è uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione (bullo/a) e chi la subisce (vittima). Il bullo cerca tra le sue vittime la persona fragile che possa facilmente alimentare la propria esigenza di potere sull'altro.

L'attacco del bullo può essere **DIRETTO** con modalità fisiche o verbali (pugni, botte, offese) o **INDIRETTO** cioè di tipo psicologico (esclusione o diffamazione): spesso, insieme al bullo, hanno un ruolo anche gli **spettatori**

e gli **aiutanti** del bullo e della vittima. Gli spettatori sono tutti quelli che vedono le azioni del bullo, ma non intervengono; gli aiutanti sono coloro che con il loro agire supportano l'atteggiamento del bullo.

CHE COS'E' IL CYBERBULLISMO

Si parla di cyberbullismo per qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica. Si tratta della diffusione di contenuti on line, aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore, o di un gruppo di minori, allo scopo intenzionale di isolare, abusare, attaccare o ridicolizzare.

DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

BULLISMO	CYBERBULLISMO
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo
I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa	Le comunicazioni aggressive possono avvenire ventiquattro ore su ventiquattro
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale
Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni
Tendenza a sottrarsi dalle responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

1) COSA DICE LA LEGGE

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";

- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti” e successive modifiche/integrazioni;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR Aprile 2015);
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dalla L. 71/2017 su “Disposizione a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber-bullismo”
- Decreto ministeriale n.18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota n.482 del 18 febbraio 2021

2) BULLISMO – SCUOLA DELL’INFANZIA

Nelle scuole dell’infanzia non si può parlare di bullismo vero e proprio, ma spesso si verificano comportamenti impropri, come per esempio: episodi di prepotenza, dispetti e atti di emarginazione, legati soprattutto ad un forte egocentrismo e una costante richiesta di attenzione.

Alla scuola dell’Infanzia si verificano più che altro LITI :

LITI



- “Con te non gioco più...”
- “Non ti voglio più bene!”



Durano poco e insegnano a crescere.

Spesso succede che ci sia un bambino, magari particolarmente carismatico, a “capo” di un gruppetto di bambini e che questo diriga i compagni, i quali eseguono gli “ordini” soddisfacendo le sue richieste per compiacerlo (attuando comportamenti negativi pur di ricevere l’approvazione del compagno). Però all’infanzia i gruppetti non durano molto poiché a questa età i rapporti sono ancora fragili e molte amicizie si disfano con la stessa rapidità con cui si sono create, per poi lasciare spazio ad altre.

STRATEGIE DI INTERVENTO ALLA SCUOLA DELL’INFANZIA

- Osservazione e monitoraggio del gruppo classe e delle dinamiche relazionali che i bambini instaurano tra di loro
- Momenti di scoperta e di condivisione delle emozioni attraverso letture di storie e/o drammatizzazioni (capire come ci si sente e cosa succede dentro di noi)
- Nel periodo dell’accoglienza (settembre – novembre) organizzare attività strutturate per favorire la conoscenza dei compagni nuovi e l’accettazione della diversità
- Proporre attività ai bambini di scoperta delle parole “gentili” da utilizzare nelle varie situazioni di vita quotidiana
- Dare maggiore importanza ai comportamenti positivi che spesso passano inosservati, lodando i bambini che svolgono queste azioni davanti all’intero gruppo classe, attraverso l’utilizzo di diverse strategie (smile sorridenti, bracciali dell’amicizia, collane, corone, ecc...)
- Colloqui con le famiglie

3) BULLISMO – SCUOLA PRIMARIA

Nella Scuola Primaria è utile fare una distinzione tra il primo triennio e il biennio finale.

Primo triennio(6-8 anni): le manifestazioni di comportamento nel primo triennio della Primaria sono assimilabili a quelle della Scuola dell'Infanzia: non ha senso parlare di bullismo alla scuola dell'infanzia o nei primi anni della Primaria in quanto manca la consapevolezza di fare violenza.

Ultimo biennio (9-10 anni) in cui si può assistere al manifestarsi di comportamenti problematici, peraltro legati alla fase di crescita, ma anche l'insorgenza di comportamenti inquadabili come forme di bullismo.

Può avere senso quindi, in questo secondo periodo, intraprendere una osservazione più mirata dei comportamenti problema alla luce di queste chiarezze:

COSA NON E' BULLISMO

Condotte che, sebbene aggressive, sono riconducibili a comportamenti che potremmo definire "aggressivi", talvolta attribuibili a svariate forme di "disagio".

I comportamenti quasi aggressivi comprendono quegli atti di tipo giocoso, goliardico come:

- **LA LOTTA o PRESA IN GIRO** nella quale c'è posizione simmetrica tra gli attori,

assenza di intenzionalità di prevaricare l'altro, estemporaneità della condotta

messa in atto, cioè manca la rigidità di ruoli e la volontaria intenzione di

danneggiare l'altro o fargli del male;

- **LA VIOLENZA ESTEMPORANEA** in assenza di continuità;

- **LO SCHERZO** come "evento divertente";

- **IL LITIGIO** che può nascere come dissidio occasionale e che fa parte della comune

esistenza sociale dei bambini.

COSA E' BULLISMO

Il bullismo si manifesta quando un bambino o un gruppo di bambini prende di mira insistentemente e continuamente un "debole", umiliandolo, rendendogli la vita impossibile, facendolo soffrire per il gusto di farlo soffrire, e creandogli un danno fisico o psicologico irreversibile.

Possiamo parlare di bullismo in senso stretto a partire dai 9/10 anni, sotto questa età risulta problematico definire il termine "bullismo" in senso tecnico perché il carattere di intenzionalità è molto difficile da registrare.

I comportamenti ricorrenti che possiamo osservare sono:

- Aggressioni con spintoni, botte, calci e pugni
- Prendere a parolacce o insulti
- Rovinare le cose di qualcun altro/a(matite, astucci, colori, zaino)
- Appropriazione di oggetti appartenenti all'altro
- Insultare, offendere, prendere in giro con cattiveria
- Escludere un bambino e farlo stare sempre in disparte, da solo
- Offese con brutti soprannomi
- Derisione dell'aspetto fisico
- Derisione per il modo di parlare
- Esclusione per le proprie opinioni

Il bullismo riguarda sia i maschi che le femmine

STRATEGIE DI INTERVENTO ALLA SCUOLA PRIMARIA

- Osservazione costante e monitoraggio del gruppo classe e delle dinamiche relazionali che gli alunni e le alunne instaurano tra di loro.
- Proposta di attività sulle EMOZIONI per favorire la crescita delle capacità di EMPATIA tra pari e con gli adulti di riferimento;
- Proposta di attività a gruppi per raggiungere uno scopo comune al fine di accrescere la conoscenza dell'altro, delle altrui e delle proprie peculiarità.
- Cura della "COMUNICAZIONE VERBALE e NON VERBALE" attraverso attività mirate: valorizzazione della comunicazione NON OSTILE/PARILE GENTILI.
- Attività/giochi mirati a far conoscere la "DIVERSITA'" dell'altro come una risorsa per il gruppo.
- Sottolineare i comportamenti che hanno una ricaduta positiva sull'intero gruppo classe, solitamente innesca la volontà di mettere in circolo comportamenti virtuosi.
- Analisi collettiva di episodi relativi a comportamenti conflittuali agiti nella quotidianità, per comprenderne le dinamiche e provare ad ipotizzare modalità risolutive non violente ed efficaci.
- Far conoscere i termini appropriati che interpretano fenomeni di aggressività, spiegazione delle parole BULLISMO e CYBERBULLISMO con le relative dinamiche ricorrenti.
- Condivisione con le famiglie del percorso di crescita del gruppo classe.
- Comunicazioni sul diario con convocazione delle famiglie nei casi in cui, nonostante ripetuti richiami, si verificano aggressività o prevaricazioni continuate individuali o di gruppo.

4) BULLISMO – SCUOLA SECONDARIA

Alla scuola secondaria si parla di bullismo e di cyberbullismo quando le azioni sono ripetute e non riconducibili ad episodi isolati, quando sono intenzionate a vittimizzare o prevaricare qualcuno.

STRATEGIE DI INTERVENTO ALLA SCUOLA SECONDARIA

- Osservazione costante e monitoraggio del gruppo classe e delle dinamiche relazionali che gli alunni e le alunne instaurano tra di loro.
- Intervento verbale dell'insegnante in situazioni con dinamiche relazionali non corrette: l'insegnante poi informa il Consiglio di Classe in merito.
- Attività di approfondimento del tema bullismo e cyberbullismo con gli insegnanti durante la consueta attività scolastica.
- Attività di approfondimento del tema bullismo e cyberbullismo programmate per una o più classi che possono prevedere l'intervento di esperti.
- Adozione delle sanzioni nei casi accertati di bullismo e cyberbullismo.

5) RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE O ORGANI COMPETENTI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo/cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, in particolar modo gli insegnanti dell' area informatica e giuridica.
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

IL REFERENTE PER IL BULLISMO

- coordina le iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo anche collaborando con le Forze dell'ordine e gli Enti Locali.
- è informato dei casi di bullismo e di cyberbullismo e interviene come da regolamento.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

- promuove scelte didattiche ed educative per la prevenzione del fenomeno (progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva).

IL CONSIGLIO DI CLASSE

- pianifica attività didattiche e/o integrative che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza dei valori della civile convivenza.

IL DOCENTE

- svolge un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme di civile convivenza, sia nella trasmissione di regole per un uso responsabile di internet.

I GENITORI

- vigilano sull'uso corretto delle nuove tecnologie dei propri figli e pongono particolare attenzione a reazioni di paura, atteggiamenti ansiosi o depressivi dopo l'utilizzo di internet.

GLI ALUNNI

- dopo opportuna formazione, gli alunni, operano all'interno delle classi come educatori tra pari per gli altri

IL TEAM ANTI BULLISMO

Costituito da: Dirigente Scolastico, Referente per il bullismo- cyber bullismo e psicologo.

Il team promuove, attraverso progetti di istituto, la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber bullismo con il coinvolgimento di studenti, genitori e tutto il personale.

IL TEAM PER L'EMERGENZA

Costituito da: Dirigente Scolastico, Referente per il bullismo – cyber bullismo, psicologo, forze dell'ordine, assessori ai servizi sociali e assistenti sociali del comune di appartenenza dell'alunno.

Il team coordina le attività di prevenzione e di rieducazione attraverso una collaborazione efficace fra personale scolastico, servizi sociali e forze di Polizia/Carabinieri.

6) SANZIONI PREVISTE

Le sanzioni di seguito elencate vengono applicate **solo nella scuola secondaria.**

SANZIONI IN CASO DI BULLISMO				
COMPORTEMENTO MESSO IN ATTO	SANZIONE PER PRIMA SEGNALAZIONE	ORGANO COMPETENTE	SANZIONE PER GRAVI E RIPETUTE INFRAZIONI	ORGANO COMPETENTE
Offese verbali, denigrazione, isolamento di un compagno dal gruppo classe	Nota disciplinare Colloquio con la famiglia Ammonizione del Dirigente Scolastico Rilevanza ai fini della valutazione del comportamento Colloquio con lo psicologo di Istituto*	Docente Consiglio di classe Dirigente	Nota disciplinare Convocazione tempestiva dei genitori o di chi esercita la potestà genitoriale Esclusione da attività extracurricolari per tutto l'anno scolastico.	Team anti-bullismo

			Allontanamento da 7 a 15 giorni. Rilevanza ai fini della valutazione del comportamento	
Offese gravi e minacce a docenti, ATA o compagni	Nota disciplinare Convocazione tempestiva dei genitori o di chi esercita la potestà genitoriale Ammonizione del Dirigente Scolastico Allontanamento da 2 a 7 giorni Rilevanza ai fini della valutazione del comportamento Colloquio con lo psicologo di Istituto*	Team anti-bullismo	Nota disciplinare Convocazione tempestiva dei genitori o di chi esercita la potestà genitoriale Esclusione da attività extracurricolari per tutto l'anno scolastico. Allontanamento da 7 a 15 giorni. Rilevanza ai fini della valutazione del comportamento.	Team dell'emergenza
Minacce con utilizzo di oggetti pericolosi	Nota disciplinare Convocazione tempestiva dei genitori o di chi esercita la potestà genitoriale Ammonizione del Dirigente Scolastico Allontanamento da 7 a 10 giorni Rilevanza ai fini della valutazione del comportamento. Segnalazione alle autorità competenti. Colloquio con lo psicologo di Istituto*	Team anti-bullismo	Nota disciplinare Convocazione tempestiva dei genitori o di chi esercita la potestà genitoriale Esclusione da attività extracurricolari per tutto l'anno scolastico. Allontanamento da 10 a 15 giorni. Rilevanza ai fini della valutazione del comportamento.	Team dell'emergenza
SANZIONI IN CASO DI CYBERBULLISMO				
COMPORTAMENTO MESSO IN ATTO	SANZIONE PER PRIMA SEGNALAZIONE	ORGANO COMPETENTE	SANZIONE PER GRAVI E RIPETUTE INFRAZIONI	ORGANO COMPETENTE
Flaming: litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare. Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività online	Nota disciplinare, Colloquio con la famiglia Ammonizione del Dirigente Scolastico Colloquio con lo psicologo di Istituto* Rilevanza ai fini della	Docente Consiglio di classe Dirigente Team anti-bullism	Nota disciplinare Convocazione tempestiva dei genitori o di chi esercita la potestà genitoriale Esclusione da attività extracurricolari	Team dell'emergenza

	valutazione del comportamento. Ritiro della "Patente di smartphone" per un mese		per tutto l'anno scolastico. Allontanamento da 7 a 15 giorni. Rilevanza ai fini della valutazione del comportamento Segnalazione alle autorità competenti. Ritiro della "Patente di smartphone" per 3 mesi	
Harrassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.	Nota disciplinare. Colloquio con la famiglia Ammonizione del Dirigente Scolastico Colloquio con lo psicologo di Istituto* Allontanamento da 3 a 7 giorni Rilevanza ai fini della valutazione del comportamento Ritiro della "Patente di smartphone" per un mese	Docente Consiglio di classe Dirigente Team anti-bullismo	Nota disciplinare Convocazione tempestiva dei genitori o di chi esercita la potestà genitoriale Esclusione da attività extracurricolari per tutto l'anno scolastico. Allontanamento da 7 a 15 giorni. Rilevanza ai fini della valutazione del comportamento. Segnalazione alle autorità competenti. Ritiro della "Patente di smartphone" per 3 mesi	Team dell'emergenza
Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità Outing estorto: registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico. Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona	Nota disciplinare. Convocazione tempestiva dei genitori o di chi esercita la potestà genitoriale Esclusione da attività extracurricolari per tutto l'anno scolastico. Allontanamento da oltre 15 giorni. (commisurati alla gravità del reato). Rilevanza ai fini della valutazione del comportamento Colloquio con lo psicologo di Istituto*	Team dell'emergenza Consiglio di Istituto		

con l'obiettivo di inviare dal medesimo, messaggi ingiuriosi che screditino la vittima	Ritiro della "Patente di smartphone" per 3 mesi			
<p>Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.</p> <p>Sexting: invio di messaggi via smartphone ed internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.</p>	<p>Nota disciplinare. Colloquio con la famiglia Ammonizione del Dirigente Scolastico Colloquio con lo psicologo di Istituto* Allontanamento da 2 a 5 giorni Rilevanza ai fini della valutazione del comportamento Ritiro della "Patente di smartphone" per un mese.</p>	<p>Docente Consiglio di classe Dirigente Team anti-bullismo</p>	<p>Nota disciplinare Convocazione tempestiva dei genitori o di chi esercita la potestà genitoriale Esclusione da attività extracurricolari per tutto l'anno scolastico. Allontanamento da 5 a 15 giorni. Rilevanza ai fini della valutazione del comportamento. Segnalazione alle autorità competenti. Ritiro della "Patente di smartphone" per 3 mesi</p>	<p>Team dell'emergenza</p>
<p>Maggioranza silenziosa: comportamenti omertosi, omissione di soccorso e di denunce, comportamenti denigratori, complicità indiretta.</p>	<p>Nota disciplinare Ammonizione del Dirigente Scolastico Rilevanza ai fini della valutazione del comportamento Ritiro della "Patente di smartphone" per un mese. Lavoro di riflessione e consapevolezza . Osservazione in classe da parte dello psicologo di Istituto.*</p>	<p>Docente Consiglio di classe Dirigente</p>	<p>Nota disciplinare Esclusione da attività extracurricolari per tutto l'anno scolastico. Rilevanza ai fini della valutazione del comportamento. Ritiro della "Patente di smartphone" per 3 mesi</p>	<p>Consiglio di Classe Team anti-bullismo</p>

***Si ritiene indispensabile l'intervento dello psicologo a prescindere dal consenso fornito dalla famiglia all'inizio dell'anno**

Il Dirigente Scolastico
Prof. Calogero Amato
*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D. Lgs. 39/93*